

come poleno haver qualche scorta di cavali aseguro li cari, vano a tuor le lote; *tamen* horra non se li pol mandar presidio. Eri sera si ave letere di la Signoria, dil zonzer il governador à Chioza con bellissima compagnia; è bon spazarlo presto a Padoa, e con quelle zente ussir fuora. *Item*, di novo hanno in quella matina, per do exploratori, qualli non si doveano partir di campo fina el non si levasse, uno di qual si parti horre 2 avanti zorno, dize, in quello el campo si levava, e l'altro dize che tuto era levato in el far dil zorno, et à piato la volta de le basse, e à fato andar el ponte zoso per la Piave a segunda, non sa dove si afermerà. *Etiã* hanno, per uno stratioto era prexon, che certi stratioti li ha dito che vanno ad alozar al ponte di la Piave, e questo per dar spale a' tedeschi possino aquistar quelli lochi dil Friul. *Etiã* l'horro, s' il bisognerà andar a tuor la Mota, e poi, per esser più apresso a le vituarie, *etiã* a le basse, per esser fama esser li, tra bestiame e roba, per più di ducati 50 milia; el qual stratioto, che era prexon, è de quelli di Padoa. *Etiã* dize, non esser più di 4000 fanti pagati, et altri 4000 venturieri e pur asai amalati, et hano carestia de pan. El qual è venuto *etiã* per alcuni stratioti, è con i nimici, qualli voleno venir in Treviso, et tornar con la Signoria, da zercha 60 cavalli, et è stà avisato a li ditti, che, venendo, li azeterano ben e volentieri; el qual stratioto è venuto con uno trombeta di campo, al qual, questa matina, lui è stà a parlarli insieme con el signor Vitello et stetano fino hore 20, el qual trombeta à dito al prefato signor Vitello, che il campo si è levato et anderà alozar mia 8 lontam dal primo alozamento, verso el ponte di la Piave, e li farano il ponte per averlo fato vegnir a segunda, e che crede più tosto i siano per non passar cha per passar di là, e che il campo si afermerà dove ze una torre, e che l'è stà gran contrasto tra l'horro zercha el levarse, *tamen* mal volentiera sono levati. Et dice, sono per andar verso . . . , cegnando con la testa questa terra, et non ha voluto dir altro. El signor Vitello li disse, che i vignirano a sta terra? non si pensano, rispose. Se zudega, non vogli gitar ponte sul Sil e tuor la via di Mestre; è stà provisto a tutto e fato a saper a Melma, et manda a tuor tutti i drezgnoni e manda tutti i burchij zoso, e fato a saper a le ville, ogniuno vadi a la volta di Mestre; e li, in Treviso, è stà tirà tute le opere, lavoravano altrove, et fano lavorar a sta banda inver Venexia. Non dubitano nulla, salvo che non fazino butini e grandi, perchè mai, per cride è stà fato, quelli villani hanno voluto portar

via el suo. Si ha rimandato via quel stratioto con grandissimo rebuffo per veder si per quel mezo si pol intender qualcosa, el qual davanti el trombeta feva el gaton gajardamente e par un bufalo et è schaltrido, et li è stà promesso provision ducati 4 al mexe, el qual doman sarà di qui con qualche zerteza dil campo come de li stratioti e altro.

*Di Maran, di sier Francesco Marzelo, provedador, vidi letere, di 26.* Come al zonzer suo li trovò la terra abandonata, l'artellaria mandata via, et esser pocha monizion, e il forzo di fanti fuziva, il forzo di le caxe sachizate. E questo comenzò ozi, avanti zorno, per la nova inteseno dil perder di Gradiseha, qual si ha, l'hanno dà via contra il voler dil provedador Moenigo e domino Baldisera di Scipion, qual è zonto questa note li, a Maran, come disperato. Hor, zonto esso provedador, li fe' ritornar, con gran difficoltà, il tutto. La terra, scrive, è molto debile; tute le opere è imperfete, vol tempo a redurle a perfezion, si che à 'uto gran difficoltà che el loco non sia abandonato. Lauda Zuam Tureho, qual con domino Baldisera fa il dover, ma dimanda a la Signoria soccorso etc.

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di 27, hore 18.* Come li andamenti, fano li i nimici, li fa star admirativi, et questa note starano vigilantanti, e lui provedador torniarà la terra e farà star in arme bon numero di ballestrieri al continuo.

### Exemplum

313

1511, die 27 septembris, in rogitis  
in majori consilio.

Se attrovano molti debitori de la Signoria nostra alli quali sicome è molto expediente far provisione de habilità a poter pagar, cussi è necessario darli spiron de non manchar dal debito suo in questi cussi urgenti bisogni del stato nostro, et perhò

L'anderà parte, che de quelli che al dì primo de ottobre proximo et dapoi hanno a venir ne li consigli de' pregadi et di X et nel collegio nostro, si electi za, come che seranno electi, et si cum auctorità de metter ballota come senza, non possa alcuno de loro intrar nè in l' uno, nè in l' altro consiglio, nè in collegio, s' el non haverà prima integramente pagati li debiti suj alli officij di governadori, sal, cazude et tre savij sopra el regno di Cypri, et s' el non monstrarà bolletini autentici a palazzo de tuti questi officij, sotto pena de privation de l' officio, magistrato, over consiglio nel qual el fusse rema-